



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Pasqua- 1 maggio 2022

Liturgia della parola: \*At 5,27-32.40-41; \*\*Ap5,11-14; \*\*\*Gv 21,1-19

La Preghiera: *Ti esalterò, Signore, perchè mi hai risollevato*

Il Risorto punto di riferimento per comprendere il senso davanti a Dio della propria vita (vocazione), dell'esperienza ecclesiale (missione) e della storia umana (il piano di salvezza del Padre). Così possiamo sinteticamente cogliere un possibile collegamento rispettivamente tra l'appendice al Vangelo di Giovanni; l'episodio degli Atti degli Apostoli e, infine, la visione dell'Apocalisse.

Il capitolo 21 del Vangelo di Giovanni è un'aggiunta, oggi la chiameremo un epilogo, che raccoglie materiali vari circolanti nelle comunità giovanee e qui riuniti e parzialmente amalgamati in un'unica narrazione.

Si nota facilmente che vi sono due grandi sezioni: vv. 2-13 e vv. 14-23 precedute da una breve introduzione (v.1) e seguite da una conclusione (vv. 24-25).

È suggestiva l'ipotesi di un esegeta moderno, Raimond Brown, che vede nel primo quadro della prima parte (la pesca miracolosa vv. 2-8) il ricordo dell'apparizione del Risorto a Pietro cui accennano Mc 16,7; Lc 24,34 e 1Cor 15,3.5. A questa sarebbe stata collegata quella ai discepoli durante un pasto. Entrambi i quadri hanno delle analogie con due episodi del Vangelo di Luca: la pesca miracolosa e la chiamata dei primi discepoli (Lc 5,4-11) e il pasto di pesce arrostito con i discepoli nel cenacolo (Lc 24,36-43). Da questo parallelo possiamo cogliere meglio il valore vocazionale del nostro testo: ciò che è iniziato con la prima sequela di Gesù in Galilea sul lago di Tiberiade, trova compimento sulle rive dello stesso lago ascoltando e obbedendo alla parola dello stesso Gesù che adesso si manifesta però come il Signore Risorto.

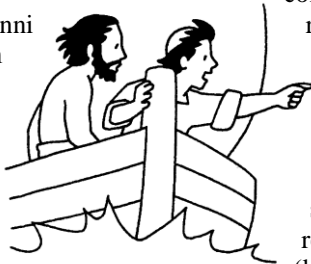
La seconda parte incentrata su due dialoghi tra Pietro e Gesù focalizza ancora di più l'attenzione sulla persona di Pietro e sul suo ruolo pastorale per la chiesa nascente. Qui assistiamo alla sua triplice riabilitazione in relazione

al triplice rinnegamento e al fondamento della missione pastorale sull'amore esclusivo per Cristo. Per inciso, il testo greco usa verbi diversi nelle tre domande e nelle relative risposte sia per "amare" (agapàn; philein), sia per "pascere" (bóskein; poimánein) e per l'oggetto del pascere "agnelli" e "pecore" (arnía; próbata). Non sembra però che queste variazioni abbiano un particolare valore o significato. È più

rilevante la triplice ripetizione perché essa, nel linguaggio biblico, sancisce che qualcosa ha assunto un valore assoluto, definitivo: così è della partecipazione a Pietro del ministero pastorale di Gesù, tenendo ben fermo che le pecore/agnelli sono pur sempre di Cristo (le mie...; i miei...).

Ruolo e missione pastorale di Pietro che ritroviamo in atto pratico nel confronto tra i discepoli e il Sinedrio riportato negli Atti. Evangelizzare, testimoniare che quel Gesù crocifisso dalle autorità giudaiche è stato risuscitato da Dio, posto alla sua destra, costituito capo e Salvatore per Israele come offerta di vita nuova (perdono dei peccati) che chiede una risposta di conversione, fare tutto questo con libertà e franchezza, senza paura o titubanza manifesta la profonda trasformazione che lo Spirito, dono del Risorto, ha operato nei discepoli. Nella prospettiva degli Atti il confronto e scontro tra gli Apostoli e il Sinedrio prosegue quello che ha visto Gesù soccombere sulla croce, ma l'azione del Padre che ha risuscitato Cristo dai morti fa intuirne l'esito finale. Di questa vittoria sono un segno preciso gli apostoli che, pur fustigati e minacciati, vivono questa esperienza con la gioia di essere partecipi delle vicende del loro maestro e Signore e, nel suo nome, perseverano nella missione e nella testimonianza.

Al solito il testo più difficile in questa liturgia domenicale è rappresentato dal brano



dell'Apocalisse. Fin dal capitolo 4 il Veggente è stato trasportato in Spirito dalla liturgia domenicale terrestre a quella eterna celeste in cui attraverso immagini, riprese in buona misura dai testi di Ezechiele e Daniele, egli si trova al cospetto di Dio, del suo trono e della corte celeste tra cui spiccano ventiquattro anziani e quattro "esseri viventi" dall'aspetto molto particolare, che proclamano incessantemente la santità assoluta e trascendente dell'Onnipotente. All'interno di questa liturgia di lode avviene qualcosa di speciale: nella mano di Dio c'è un libro (un rotolo), scritto da entrambi i lati, sigillato in un modo che nessuna creatura è in grado di aprire e leggere, cioè di rivelare. Improvvisamente compare una persona, sotto la figura di un agnello «in piedi, come immolato», che finalmente è in grado di prendere il libro, aprirlo e leggerlo.

A questo punto inizia il testo odierno che è nella forma della risposta di lode corale a questo avvenimento singolare. È un coro in cui si uniscono armonicamente gli angeli, i quattro esseri viventi, i ventiquattro anziani e, infine, tutte le creature a qualsiasi parte dell'universo appartengano. Cosa significa tutto questo? Quando ci

troviamo davanti alla letteratura apocalittica occorre sempre ricordarci che il valore simbolico di molte espressioni rende impossibile una decifrazione esatta perché i simboli non sono una specie di rebus da settimana enigmistica, ma rimando e apertura infinita all'interpretazione ecclesiale. Con questa cautela, tuttavia, possiamo dire che il senso di questo brano è di rafforzare i credenti nella fede in Cristo, agnello immolato ma risorto e vivente, come Colui che è in grado di farci comprendere il disegno di salvezza (il libro) del Padre sul cosmo intero (tutte le creature) e, soprattutto, che è in grado di attuarlo nel corso della storia umana (aprirne i sigilli) per mezzo dell'azione dello Spirito.

Perciò l'accostamento del brano degli Atti (prospettiva storica) con quello dell'Apocalisse (prospettiva dell'eternità) ci aiuta a inserirci a nostra volta come membri consapevoli e attivi nel cammino della salvezza; sapendo che ogni realizzazione storica non è esente da conflitti, cadute, errori, ostacoli, contrasti, sofferenze, e che nello stesso tempo in essa, misteriosamente, è all'opera la potenza salvifica della croce e della risurrezione di Cristo. (*don Stefano Grossi*)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Sotto il loggiato è proposto il mensile Scarp Dè Tenis. È un giornale, ma anche un progetto sociale. Protagonisti del quale sono persone in situazione di disagio. Il giornale intende dare loro un'occupazione e integrare il loro reddito. Il ricavato è destinato al loro accompagnamento sociale. ciascun venditore, regolarmente contrattualizzato. Scarp punta anche a dare voce e diritto di parola agli "invisibili". Raccontandone parabole di vita, problemi, punti di vista e illustrando i fenomeni di impoverimento.*

### ✝ I nostri morti

*Brachelente Renato*, di anni 92, viale Ariosto 328; esequie il 24 aprile alle ore 16.

*Bertieri Viero*, di anni 87, via Angiolieri 609; esequie il 27 aprile alle ore 16.

### ☺ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 15, riceve il Battesimo *Anna Gimignani*.

### ♥ Le nozze

Sabato 7 maggio. in Pieve, il matrimonio di *Giulia Messina e Marco Comanducci*.

In chiesa: **obbligo mascherina** ed evitare **assembramenti: con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.



### Maggio mese mariano

In Pieve ogni giorno  
alle ore 17,30 recita  
del S. Rosario meditato.

Facendo raccomandazione di prendersi l'impegno della preghiera quotidiana del Rosario in questo mese, si dà segnalazione di luoghi dove alcuni fedeli si trovano per il Rosario in forma comunitaria.

☸ Nella cappella delle suore agli **Scolopi**, accendendo dal giardino della scuola Alfani, dal Lunedì al Venerdì alle 21.00

☸ Tutti i venerdì del mese alle ore 21,00 recita del S. Rosario nel piazzale della **Misericordia**.

☸ Martedì, ore 16 da Vezzosi Paolina, v. Mazzini 7

☸ martedì e il giovedì alle 21.00, al tabernacolo di **via Mozza** (se non piove...)

☸ Alla Cappella della **Madonna del Piano** il lunedì alle 16.00

☸ Alla **Cappellina di san Lorenzo**, il Giovedì alle ore 15

*Nel pomeriggio delle domeniche 8 e 15 ci celebreranno due messe di Prime Comunioni dei bambini di quinta elementare.*

## Il Tempo Pasquale

Con la **Pasqua** inizia il **tempo** più gioioso per la comunità cristiana: il **tempo pasquale**, che dura 50 giorni: più della Quaresima. Proprio per questo diciamo che il tempo pasquale è un periodo non solo forte, ma addirittura fortissimo della fede.

☒ Cerchiamo a livello personale di vivere bene e intensamente questo tempo: non tralasciando la preghiera personale (la liturgia delle ore anche recitata da soli esprime la comunione con la chiesa) e la partecipazione all'Eucarestia.



## Primo venerdì del mese

**Venerdì 6 maggio**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

dalle 10.00 alle 12

e dalle 16 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Dalle 17 alle 17,55 confessioni

## Adorazione del SS. Sacramento

Si ricorda l'Adorazione settimanale guidata, del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Ogni secondo giovedì del mese) avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle *sorelle della Comunità di Poggio Chiaro*.

## Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

## Aiutaci ad aiutare

RACCOLTA GENERI DI PRIMA NECESSITÀ



Ogni quarta domenica del mese, in

Pieve, in occasione della partecipazione

alla messa, saranno raccolti generi

di prima necessità destinati alle famiglie che hanno difficoltà ad acquistarli. Ogni mese sarà dedicato ad un prodotto preciso. Ora chiediamo

### **PASTA.**

Sarà possibile portare il proprio contributo anche direttamente nei locali del Chicco di Grano, in piazza della Chiesa 90, dal Martedì al venerdì dalle 16 alle 18 o nel carrello nel chiostro

## APPELLO RACCOLTA VIVERI

per Sesto Fiorentino.

**Sabato 14 maggio** presso la **Coop** è organizzata una raccolta alimentare. Oltre ai generi raccolti, la Coop darà una percentuale del ricavato in buoni spesa per i centri che sostengono le famiglie sul territorio.

Vanno coperti i turni dell'intera giornata per la **IPERCOOP**

Per dare la propria disponibilità contattare Francesco 3483972058.

Ci sono da coprire turni da 2 ore a partire dalle 8 del mattino fino a sera.

## ORATORIO PAROCCHIALE S. Luigi

*Dal Concerto del 25 aprile sono stati raccolti 490 euro, divisi a metà tra l'associazione "Still I rise" di Niccolò Govoni e l'oratorio.*

## Catechismo

Nel mese di maggio tutti i gruppi di catechismo faranno un'uscita o un'attività prolungata. Fate riferimento ai vostri catechisti per sapere le informazioni dettagliate.

## Estate con l'oratorio

Ecco le date di alcuni campi estivi:

- Campo medie (I-III): dal 10 al 16 luglio (iscrizioni chiuse: già pieno)
- Campo del 2007: 28 agosto - 1° settembre
- Campo Elementari a Figliano (Mugello) dal 4 al 10 settembre (iscrizioni aperte)

Le settimane di **ORATORIO ESTIVO** inizieranno a partire da **lunedì 13 giugno**. Sicuramente 4 settimane dal 13 giugno al 8 luglio. Forse anche altre 2 settimane: sarà comunicato alle iscrizioni. Le iscrizioni verranno fatte in presenza nei seguenti giorni (orari da stabilire):

### ISCIRIZIONI:

Partiranno Giovedì 5 Maggio

dalle ore 16.00 (Per i soli ragazzi **ISCRITTI** al **CATECHISMO**)

Da Lunedì 9 maggio per tutti

La segreteria sarà aperta con orario 17.00 – 19.00 ad esclusione di Giovedì 5 che aprirà alle 16.00 e Lunedì 9 che aprirà sempre alle 16.00.

I giorni di apertura saranno:

Lunedì - Mercoledì – Venerdì 17-19

Sabato (Con orario 16.00 – 18.00)

Costo: 65 € a settimana; 10 € per ingresso anticipato; contributo gita di 5 € una volta a settimana.

## Settimana di vacanza in montagna

20-27 agosto a Spiazzi di Gromo (BG) (1.200 m)

C'è un cambio di località, rispetto alla prima comunicazione, pur restando sulle Orobie. Il numero di richieste di iscrizioni pervenute ci ha fatto ricercare una struttura più grande a pensione completa. Le quote di partecipazione settimanale sono ancora indicative anche se non si dovrebbero discostare da queste:

Dai 18 anni compiuti: 315,00€

Dai 14 ai 17 anni compiuti: 305,00€

Dai 12 ai 13 anni compiuti: 285,00€

Dai 6 ai 11 anni compiuti: 210,00€

Dai 3 ai 5 anni compiuti: 155,00€ 0-2 anni: gratis  
Camera con maggiorazione del 20%. Tassa di soggiorno da pagarsi a parte.

Occorre essere in regola con l'iscrizione all'AN-SPI (10,00€ per anno solare). Info e iscrizioni al 3295930914 o [famigliepieve@gmail.com](mailto:famigliepieve@gmail.com).

## LA VERITÀ È UNA SCELTA

*in occasione del trentennale  
delle stragi di Capaci e Via D'Amelio*

**sabato 7 maggio**

**Circolo ACLI G'Incontri - Via Gramsci 705**

prenotazioni: [spaziometropolis@gmail.com](mailto:spaziometropolis@gmail.com)

**Martedì 7 giugno - Biblioteca E. Ragonieri**

prenotazioni: 0554496851

Il progetto nasce per ricordare i tragici eventi del 1992, gli attentati di Capaci e di Via d'Amelio, dove persero la vita, tra gli altri, i giudici

**Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.**

Nasce per ricordare e per raccontare a chi non c'era. Per i ragazzi che negli anni 90 non hanno vissuto quell'estate terribile. Attraverso video, foto, canzoni suonate dal vivo e monologhi si parla di quei faticosi 57 giorni tra un attentato e l'altro. I monologhi sono flash, spunti, punti di vista. Si crea così un coro di voci, di ricordi, di testimonianze che evocano un'epoca. Un coro che ci riporta nella Sicilia di inizio anni '90.

La storia si racconta a poco a poco, come mille pezzi che compongono un puzzle. Fortemente voluto da **MetropolisTeatro**, in collaborazione con Libera, associazione contro le mafie, lo spettacolo vuole essere un ringraziamento per chi ha donato la vita nella lotta contro la mafia, una testimonianza per non dimenticare ed un monito per il futuro.

*con Tommaso Parenti, Lorenzo Bittini, Chiara Meriggi ed Emanuele Levantino musiche dal vivo a cura di Giuditta Tomarchio (voce)  
e Stefano Miani (chitarra)*

*La Scuola di Musica di Sesto Fiorentino*

*Bruno Bartoletti e il*

*Rotary Club Firenze Sesto Michelangelo*

presentano

## CONCERTO PER LA PACE

**18 maggio ore 20.45**

Pieve di san martino

Piccola orchestra "Bruno Bartoletti"

Direttore: Piotr zychowicz - Soprani: Monica benvenuti, Letizia Miniati, Donatella Romei - violino: Ilaria Lanzoni - pianoforte: Leonardo Soriano e Fabrizio Lanzoni - voce recitante: Filippo Lai - musiche dal folklore ucraino e di P. Zychowicz, f. Chopin, r. Schumann, C. Debussy, G. Mahler H. eisler, O. Massiaen K. Weillf

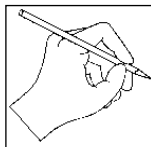
---

Oggi è la **98ª GIORNATA NAZIONALE**

**DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA.** Il tema

di quest'anno è "**Con cuore di donna**".

Idealità, disponibilità al futuro, generatività: sono tratti di una presenza femminile nella vita dell'università, e da qui in tutta la vita della società. Un segno distintivo e un antidoto allo smarrimento e alla rassegnazione che avvolgono il nostro tempo. Il sogno di Armida Barelli, protagonista della nascita dell'Università Cattolica e che viene proclamata beata il 30 aprile 2022, è diventato grande: l'Università Cattolica ha compiuto 100 anni.



---

## APPUNTI

La Repubblica - 25 aprile 2022

Articolo di Enzo Bianchi

### La solitudine del cristiano

Questa orribile guerra tra Russia e Ucraina non dà segni di possibile tregua e non sembra guadagnare posizioni che aprano a trattative di pace. Piuttosto è una guerra che si estende non tanto sul territorio quanto con il coinvolgimento di un numero crescente di paesi che inviando armi alla resistenza ucraina diventano di fatto, al di là di ogni tentativo di giustificazione ipocrita, dei belligeranti: non la combattono direttamente ma contribuiscono comunque, in nome di una presunta difesa, a una carneficina di povera gente che non voleva questo conflitto. Essendo poi coloro che si uccidono cristiani, molte sono le domande che essi si pongono sulla liceità di questa guerra, nella quale ogni chiesa benedice il proprio esercito, e chiede la vittoria grazie al fatto che Dio è schierato dalla sua parte.

Qui da noi i cristiani, quasi tutti cattolici, da un lato citano il Catechismo della Chiesa Cattolica di Giovanni Paolo II, che prevede la possibilità della difesa armata della patria quando vi sia un'aggressione, e a partire da questa posizione teologico-morale si giustifica l'invio di armamenti al paese aggredito. Ma si dimenticano altre condizioni necessarie "contemporaneamente", che cioè ogni altro mezzo sia impraticabile, che ci siano fondate condizioni di riuscita, che il ricorso alle armi non provochi mali più gravi. Dall'altro lato i credenti impegnati nei diversi movimenti per la pace chiedono che si percorrano altre strade (non quella dell'aiuto tramite le armi) per sostenere e difendere chi ha subito l'invasione. Questi ultimi si ispirano all'insegnamento non violento di Gesù, che andando oltre il comandamento assoluto "non uccidere", vieta al discepolo atteggiamenti di violenza e di guerra anche in reazione a chi compie il male. Le parole di Gesù sull'amore e la benedizione del nemico sono inequivocabili e il porgere l'altra guancia a chi percuote è un imperativo. Gesù al momento del suo arresto non volle nessuna difesa e intimò ai discepoli di non usare la spada perché solo con la non violenza si può interrompere la violenza. Atteggiamento questo non facile, a caro prezzo, che i cristiani raramente hanno praticato nel corso della storia. Se nei primi secoli i cristiani hanno rifiutato la partecipazione alla guerra e all'essere arruolati negli eserciti dell'impero, pagando questo rifiuto fino al martirio, con la svolta costantiniana hanno accettato la necessità di militare nell'esercito dell'impero romano diventato cristiano. Da allora, attraverso lo sviluppo della dottrina (in Occidente è stato determinante S. Agostino) si è elaborata la dottrina della "guerra giusta". Nonostante gli interventi profetici dei papi recenti, purtroppo nel Catechismo permane questa posizione, sicché ci sono cattolici che chiedono di intervenire in questa guerra con l'offerta di armi all'Ucraina, perché questa sarebbe una guerra di difesa, una resistenza all'occupante aggressore. Altri cattolici, sovente legati al movimento per la pace, chiedono di percorrere altre vie non armate e condannano ogni ricorso alle armi. Ecco come si è acceso lo scontro e come si sono polarizzate le posizioni che si sconfessano e si delegittimano a vicenda. I cristiani che si vogliono fedeli al "Vangelo e basta", memori del comando assoluto "non uccidere", seguono l'insegnamento non violento di Gesù a caro prezzo e non per evasione. Gli altri che si ispira-

no al Catechismo dovrebbero non dimenticare che, comunque, ogni partecipazione a una guerra giusta non può essere fatta nell'arroganza, nella fierezza di compiere il bene, bensì sapendo che si contribuisce a seminare morte, compiere il male, violare il comandamento e operare nel peccato. Per questo, la Chiesa antica prevedeva, per chi aveva partecipato alla guerra, un tempo di pentimento, di esclusione dalla comunione, perché il Vangelo era stato contraddetto.

Anche Dietrich Bonhoeffer, che scelse di partecipare all'attentato contro Hitler per fermare il tiranno, lo fece senza arroganza, sapendo di compiere il male per impedire un male maggiore. Per Bonhoeffer, la sua coscienza era l'ultimo giudizio che lo muoveva a quell'azione. Lui era solo, non diceva che Dio era con lui come lo dicevano i suoi nemici, ma si assumeva la responsabilità di operare anche ciò che era contro il Vangelo per impedire un male ancora più grande.

Il cristiano, in queste scelte, è solo: Dio non lo soccorre e tanto meno lo esenta dall'essere uomo responsabile tra gli uomini.

---

L'Istat rileva che è raddoppiata la percentuale di teenager insoddisfatti e con un basso punteggio di salute mentale. Le cause principali vengono dall'esperienza della pandemia

(fonte: Famiglia Cristiana, articolo di Francesco Anfossi 22/04/2022)

### **Adolescenti, i nuovi "indifferenti"**

Se non fossimo sgomenti di fronte alle tante atrocità della guerra, sarebbe questa la notizia del giorno. Una notizia drammatica. E' raddoppiata la percentuale di adolescenti insoddisfatti e con un basso punteggio di salute mentale: erano nel 2019 il 3,2% del totale, sono diventati 6,2% nel 2021. «Si tratta di circa 220 mila ragazzi tra i 14 e i 19 anni che si dichiarano insoddisfatti della propria vita e si trovano, allo stesso tempo, in una condizione di scarso benessere psicologico. D'altra parte, gli stessi fenomeni di bullismo, violenza e vandalismo a opera di giovanissimi, che negli ultimi mesi hanno occupato le cronache, sono manifestazioni estreme di una sofferenza e di una irrequietezza diffuse e forse non transitorie», ha spiegato il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, nella presentazione del rapporto sul Benessere equo e sostenibile. Le cause di questo malessere vanno rintracciate negli effetti della lunga pandemia che ci stiamo lasciando alle spalle.

Davvero credevamo che rimanere nella propria camera per anni, seguire le lezioni su un computer, non avere rapporti diretti con i professori, con i compagni di scuola, con gli amici, non fare sport, non ritrovarsi in centro, dover rinunciare alla propria vita sociale, non avesse conseguenze per un adolescente? In questo gruppo, ci informa sempre il professor Blangiardo, la sedentarietà è passata dal 18,6 al 20,9 per cento. È diminuita «in modo tangibile» anche la soddisfazione per le relazioni con gli amici. Sembra di essere tornati a una nuova versione degli “Indifferenti” di Moravia, che è degli anni ‘20. I nuovi “Michele Ardengo”, incapaci di provare sentimenti ed emozioni di fronte alla vita, sono tra noi. Lo studio dell’Istat ha messo in evidenza che «le politiche giovanili, nel nostro Paese che invecchia, hanno di rado ricevuto attenzione prioritaria e risorse adeguate». Insomma: «è tempo di cambiare strategia. Fuori da ogni retorica, si può dire che le politiche per il benessere dei giovani siano, oggi più che mai, politiche per il benessere del Paese tutto intero». Un Paese che notoriamente non è per giovani.

Naturalmente questo malessere adolescenziale si allarga al pianeta degli over 20, a cominciare dagli universitari. Il presidente dell’Istat ha posto l’accento sui laureati che lasciano l’Italia e cercano opportunità all’estero. Le direttrici principali dei flussi continuano ad essere verso l’estero e dal Mezzogiorno al Centro-nord. Il bilancio delle migrazioni dei cittadini italiani dai 25 ai 39 anni con un titolo di studio di livello universitario si chiude con un saldo dei trasferimenti di residenza da e per l’estero di meno 14.528 unità. In particolare il Mezzogiorno si dissangua dei suoi figli: soltanto nel corso del 2020 ha perso 21.782 giovani laureati emigrati in Italia e all’estero. Ai giovani più istruiti e qualificati l’Italia non offre chances. E così, nonostante le limitazioni imposte durante il primo anno di pandemia e l’incertezza che ha caratterizzato il 2020, le emigrazioni all’estero dei giovani laureati italiani si sono intensificate rispetto al 2019, in netta controtendenza rispetto alla popolazione nel complesso. C’è chi ha deciso di partire nonostante le limitazioni dovute al Covid. Insomma, mentre la maggior parte degli italiani si incapannava in casa, la meglio gioventù cercava di fuggire da questo Paese in cui – registra sempre l’Istat - aumentano i divari sociali: tra Nord e Sud, tra ricchi e poveri, tra vecchi e giovani.



## Ci scrive la Dott.ssa Leonardi

Carissimi Amici,

con ritardo, ma ancora nella settimana pasquale, vi invio i miei più cari auguri di Luce e di vita nuova. Come al solito ho passato la settimana santa nel villaggio di Meweklo, sosta oramai cara di cui farei a meno con fatica. Un bello stacco, nel corpo e nello spirito, con grandi dormite, grandi passeggiate e bellissimi momenti passati in comunità e vivendo insieme alle famiglie che ormai conosco, la bellissima liturgia del Triduo pasquale. P. Alain sta finendo la sua quattordicesima Messa di Pasqua! Sono momenti difficili per tutti, con la guerra in Europa e con le decisioni del nostro governo di mandare armi e aumentare la spesa militare.

Qui viviamo "accanto" a una guerra da lunghissimo tempo, guerra che nell'ultimo anno si è fatta intensa e terribile, condotta in gran parte con armi russe. Ma sembra che le guerre non siano tutte uguali, né l'accoglienza alle persone che fuggono. Sono costernata come tutti a vedere le immagini che ci offrono i diversi canali di informazione, ma sono immagini che, purtroppo, provenienti dalla vicina Birmania, ho già visto e vedo tutti i giorni, sono storie di violenze che ho già sentito (tutte!). Ma questa è una guerra che non fa spettacolo da noi, è lontana, i morti non destano pietà perché non li vediamo. Il direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha detto in questi giorni che "il mondo non tratta gli essere umani nello stesso modo: alcuni sono più "uguali" di altri". Sono parole e situazioni che fanno molto pensare e ci spronano a guardarci veramente dentro e a prendere posizione.

Incredibilmente, nonostante tutti gli orrori, gli attacchi alle chiese, l'atmosfera di morte che si respira per le strade, il cardinale di Rangoon continua a gridare parole di Pace: “Molte chiese e conventi sono attaccati. Migliaia sono sfollati. La loro situazione è straziante. Abbiamo paura, alcuni di noi sono arrabbiati. Papa Francesco ha osservato che prima della sua Pasqua finale, Gesù ha detto ai suoi discepoli di non essere turbati o spaventati. I cristiani del Myanmar devono seguire questo consiglio. Dobbiamo andare avanti. Dobbiamo aprire e svuotare le tombe dall’odio e lasciare che il messaggio della Resurrezione e della speranza riempia questa Nazione”.

Che il messaggio della Resurrezione e della speranza riempia i nostri cuori,

*Elisabetta*